



Regione Campania  
 Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale  
 (L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



Prot. n. 3156

Napoli fi,

09 DIC. 2015

→ All'Ufficio di Piano  
 → Al Dir. Ser. Urb. ca. Imp. Locali  
 → All'Ar. Sindaco

P285100  
 2196/15

Comune di NOCERA INFERIORE



PROTOCOLLO GENERALE  
 Nr.0062035 Data 10/12/2015  
 Tit. 00 Arrivo

al sig. Sindaco del Comune di  
 NOCERA INFERIORE (SA)

IL SINDACO  
 Avv. Manlio Torquato

Oggetto: **COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) -PIANO URBANISICO COMUNALE (PUC)**

Del. GM. N. 57 del 30/03/2015 e n. 211 del 7/08/2015

Rif. Nota n. 35060 del 9/07/2015, ns. prot. n.1946 del 16/07/2015

e nota n. 46806 del 18/09/2015, ns prot. n. 2460 del 25/09/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Al Sindaco  
 per la competenza  
 23/12/15

VISTI gli atti d'Ufficio;

VISTA la Delibera del Comitato Istituzionale di questa Autorità n. 35 del 24 novembre 2015,

COMUNICA

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ha espresso **parere favorevole** in ordine alla compatibilità con la vigente Pianificazione e Programmazione dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, sul progetto di *Piano Urbanistico comunale - PUC del Comune di Nocera Inferiore* adottato con Deliberazione di G.C. n. 57/2015 con le proposte di modifica di cui alla Deliberazione di GC. n. 211 del 7/08/2015, subordinatamente al rispetto delle **seguenti prescrizioni**:

- nell'ambito del Rapporto Ambientale si dovrà esplicitamente far riferimento alle Misure di Salvaguardia per la "Tutela del suolo e delle risorse idriche" per il territorio dell'ex Autorità di Bacino del Sarno adottate con Delibera di C.I. n. 25 del 18/12/12 - B.U.R.C. n. 5 del 28/01/2013, integrandole nei Capitoli dedicati ai Piani o Programmi rilevanti ed illustrando le relazioni delle previsioni del PUC con le predette Norme;
- gli elaborati grafici di sovrapposizione delle perimetrazioni di pericolosità e rischio del PSAI con gli ambiti definiti dal PUC nelle disposizioni strutturali ed in quelle programmatiche, già redatti in riferimento al progetto di PSAI dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale 2014, dovranno essere aggiornati al vigente PSAI adottato con delibera di C.I. n. 1 del 23/02/2015- B.U.R.C. n. 20 del 23/03/2015; in particolare sono da aggiornare:
  - *Quadro Conoscitivo: Tav. 1.2.4. a/b/c/d in cui va riportata anche la "Carta della Vulnerabilità Idraulica; REL 1.4.2 Studio Geologico* per le parti riportanti le Tav. PSAI;
  - *Quadro Strutturale-Invarianti QU. Tav. 2.1, Piano di Gestione del Rischio Tav. 2.4*



**Regione Campania**  
**Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale**  
 (L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



○ **Piano Operativo: Tav. 3.1.1;**

- dovrà essere redatta la relativa “*Carta del rischio atteso*” sia per il *Quadro strutturale* che per quello *Operativo – Programmatico* (rif. Tavole 2.5.1 e 3.1.1) articolata nei 4 livelli di rischio R4-R3-R2-R1;
- nell’ambito delle norme di attuazione del PUC – *Quadro Strutturale* è opportuno l’inserimento di un articolo specifico che richiami il coordinamento delle previsioni del PUC con il “Piano di emergenza di protezione civile”, in corso di aggiornamento, secondo quanto previsto dalla Legge n. 100/2012 e dal vigente PSAI;
- nell’ambito delle norme di attuazione del PUC-*Disposizioni Strutturali e Disposizioni Programmatiche* è opportuno inserire ulteriori richiami al PSAI, anche in riferimento ad aree a minor rischio R2-R1, dove gli interventi di trasformazione dell’ esistente sono consentiti solo del rispetto delle Norme di Attuazione e relativi ALLEGATI TECNICI del PSAI e sono possibili anche mediante intervento diretto; in particolare:

○ **NORME DI ATTUAZIONE DELLO STRUTTURALE**

**Art. 16 - B2 Aggregati edificati recenti consolidati-**

Al Comma 4 aggiungere inoltre: “*negli ambiti di trasformazione eventualmente ricadenti in area P2-Pericolosità idraulica Media, Vulnerabilità Bassa, Rischio idraulico R1-Moderato, le riqualificazioni e/o i completamenti previsti possono essere attuati solo se rispondenti alle Norme di Attuazione del PSAI inerenti le aree a Rischio idraulico ed in particolare le prescrizioni tecniche di cui alle sezioni 2-INDIRIZZI TECNICI GENERALI PER LE COSTRUZIONI RICADENTI NELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO e 3- INDIRIZZI TECNICI PER LE COSTRUZIONI RICADENTI NELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO PER LE QUALI RISULTI INDIVIDUATA LA VULNERABILITÀ TOPOGRAFICA, dell' ALLEGATO A Compatibilità idraulica nelle aree a rischio idraulico*”;

**Art. 17 - B2 Aggregati edificati recenti consolidati, Art. 18- B4 Aree di frangia, Art. 21 - D2- Sedi di Attività Economiche in esercizio, Art. 22 - D3 – Sedi produttive dismesse, Art. 23 – D4 sedi della Grande distribuzione commerciale, Art. D7 – Ambiti industriali dismessi riutilizzati -**  
 Integrare come all’art. 16 con riferimenti PSAI per tutte le aree R4-R3-R2-R1.

**Art. 27 - F1 Attrezzature Pubbliche edificate di rango non locale, Art. 28-G1 – Attrezzature pubbliche edificate di rango locale, Art. 29 - G2- Verde pubblico e impianti sportivi comunali**  
 Integrare con riferimento al PSAI come art. 16, in quanto alcune ricadenti in aree a rischio idraulico R2-R1, P2-Pericolosità idraulica Media, Vulnerabilità media e/o Bassa.

○ **NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO**

**PARTE I- Generalità -**

In questa parte appare opportuno riportare una dizione analoga di riferimento generale alla prevalenza delle Norme del PSAI, come all’ art. 3 comma 2 delle NdA dello Strutturale PUC;

**Art. 10-Ristrutturazione urbanistica di sedi industriali dismesse**

Integrare con specifici richiami alle Norme di Attuazione e relativi Allegati Tecnici del PSAI, in particolare *Allegati A-Compatibilità idraulica nelle aree a rischio idraulico, B-Compatibilità geologica nelle aree a rischio da frana, C-Matrici del rischio idraulico e da frana*, con riferimento a tutti i livelli di rischio esistente ed atteso;

**Art. 26 – Completamento percorso della Salute -**

Il completamento prevede la sistemazione del prolungamento del percorso della salute sino al Comune di Pagani. Quantunque il completamento sia previsto in massima parte sul sentiero di



**Regione Campania**  
**Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale**  
 (L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



servizio dell' Acquedotto Ausino e su sentieri interpoderali esistenti, poiché il tracciato ricade in buona parte in aree a pericolosità elevata e molto elevata da frana ed idraulica, rischio atteso R4-R3, in conseguenza della prevista fruizione del pubblico, occorre verificarne la fattibilità previo studi di dettaglio del percorso ed eventuali proposte di opere di mitigazione. La previsione deve essere quindi stralciata dal piano Operativo o, comunque, nell'ambito dello stesso, l'attuazione deve essere chiaramente subordinata alla verifica di fattibilità che dovrà contenere misure ed interventi specifici per rendere l'intervento compatibile con le condizioni di pericolosità idrogeologica;

**Art. 30-PIP Casarzano e Completamento PIP Fosso Imperatore -**

Il completamento dell' area PIP di Casarzano, ricadente in parte in aree a pericolosità idraulica P3-P2, vulnerabilità elevata, media o bassa e rischio idraulico da R4 ad R1, è subordinato al rispetto delle norme di Attuazione del PIP così come integrate con deliberazione di G.C. n. 40 del 8/03/2013, avente ad oggetto "Allegato Tecnico prescrittivo ad integrazione delle Norme di attuazione del Piano di Insediamenti Produttivi in località Casarsano" e da quanto previsto all' ALLEGATO A delle Nda PSAI in particolare alle sezioni 2-INDIRIZZI TECNICI GENERALI PER LE COSTRUZIONI RICADENTI NELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO e 3- INDIRIZZI TECNICI PER LE COSTRUZIONI RICADENTI NELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO PER LE QUALI RISULTI INDIVIDUATA LA VULNERABILITÀ TOPOGRAFICA. Tali disposizioni sono da richiamare all' art. 30-Attuazione dei PIP vigenti di Casarzano e Fosso Imperatore (completamento) e del nuovo PIP di Fosso Imperatore SUD del Piano Operativo. Altresì sono da richiamare in riferimento all'ampliamento del PIP Fosso Imperatore i parametri di impermeabilizzazione previsti dalle Misure di Salvaguardia per la "Tutela del suolo e delle risorse idriche" per il territorio dell' ex Autorità di Bacino del Sarno adottate con Delibera di C.I. n. 25 del 18/12/12 - B.U.R.C. n. 5 del 28/01/2013, art. 4, nonché tutto quanto già previsto nell' ambito del Rapporto Ambientale Allegato al PUC come misure di mitigazione dell' impatto (cap. 10.2 - 10.3 - Sintesi non Tecnica e corrispondenti capitoli Rapporto Ambientale). In proposito il PUA relativo al predetto ampliamento dovrà garantire superfici permeabili pari almeno al 50% della superficie territoriale interessata.

**Art. 27-Recupero Cave-**

dopo il primo comma aggiungere: "gli interventi preventivi di messa in sicurezza e mitigazione dovranno essere tali da garantire la ripermimetrazione permanente delle aree con livelli di pericolosità e conseguente rischio atteso non maggiori di R2-Medio."

- sarebbe infine opportuno riportare sugli elaborati del PUC, trattandole con un articolato specifico nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione dello Strutturale, le aree destinate alla laminazione delle piene nell'ambito del "Grande Progetto per il completamento del recupero e della riqualificazione del fiume Sarno" - A2.3 vasca di laminazione in Loc. Corvi Casarzano-Pericolosità idraulica Elevata-Rischio Idraulico Molto Elevato e A2.7 - Ampliamento vasca Cicalesì -, ricadenti rispettivamente in "Aree Agricole Ordinarie, Unità di paesaggio C.2.1. Fondovalle alluvionale dei Torrenti Solofrana, Corvi e Casarzano e "Aree Agricole Ordinarie, Unità di paesaggio C1.3-Settore Centrale della Pianura di raccordo con le aree morfologicamente depresse, classificate a "valore agronomico elevato", "valore ecologico scarso", "valore paesaggistico medio" secondo la Relazione Agronomica; in proposito, in coerenza con le Linee Guida e prescrizioni di cui al Par. 12 della medesima Relazione Agronomica e degli articoli delle Norme di attuazione dello Strutturale del PUC dedicate alle aree agricole ordinarie articolate in Unità di paesaggio, dovrebbero essere esplicitamente escluse dalle trasformazioni possibili, quali eventuali edificazioni a fini di residenze agricole e/o impianti serricoli permanenti, le aree ricadenti all'interno delle zone



*Regione Campania*  
**Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale**  
(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



destinate alle opere di mitigazione del rischio, al fine di non accrescere i valori esposti,

**fermo restando che:**

- nella successiva fase di attuazione del PUC, gli API e i PUA, dove interessano aree a pericolosità /rischio idrogeologico, dovranno essere sottoposti al parere dell' Autorità di Bacino, secondo quanto previsto dall' art. 7 delle Norme di Attuazione del PSAI;
- l'aggiornamento del Piano di emergenza di Protezione Civile in corso di redazione, secondo quanto previsto all' art. 7 e 27 delle N.d.A PSAI, sarà sottoposto al parere dell' AdB per i profili di competenza.



Il Segretario Generale

Avv. Luigi Stefano Sorvino

MS